

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Riuniti per celebrare l'Eucaristia invochiamo il Signore ricco di misericordia dicendo:

Ascolta, Signore, il tuo popolo.

Per la Chiesa sparsa nel mondo, perché ritrovi la sua unità attorno al Vangelo e all'unico comandamento dell'amore, preghiamo.

Per le persone che si impegnano per costruire una società basata sulla giustizia, sulla solidarietà e sul rispetto dei più deboli, perché sentano la forza della fede come sostegno nei loro sforzi quotidiani, preghiamo.

Per coloro che si trovano in ristrettezza economica, perché trovino nella società persone capaci di pensare strategie nuove, capaci di superare la crisi nella condivisione e nella solidarietà, preghiamo.

Per tutti coloro che partecipano a questa Eucaristia, perché, passati attraverso il mistero della Pasqua, riconosciamo la presenza del Signore risorto nella nostra comunità radunata nel giorno del Signore, preghiamo.

Cel. Signore Gesù, morto e risorto per la nostra salvezza, ascolta la preghiera della tua Chiesa e manifesta ancora a tutti i prodigi del tuo amore. Tu, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Accogli con bontà, Signore. l'offerta del tuo popolo [e dei nuovi battezzati]: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Fot)

Signore, riconoscere che ci hai amato fino a dare la vita per noi è incamminarci sulla stessa strada della comunione fraterna e nell'impegno a ridare speranza agli altri attraverso quello che abbiamo. Aiutaci a non privare nessuno di un sorriso, di un consiglio, di un aiuto e, se ci è richiesto anche un sacrificio materiale, di guardare alla generosità che abbiamo in famiglia perché anche chi ha bisogno si senta partecipe del nostro spirito e aiuto familiare

Preghiera dopo la comunione

Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto continui a operare nella nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 91 La santa pasqua illumini
offertorio: n. 45 Se qualcuno ha dei beni
Comunione: n. 54 Signore sei venuto

Avvisi:

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Cartabellotta Salvatore (08.04) e Lombardo Lucia (11.04)

Ricordiamo che, il 2 e 3 maggio prossimo si terrà la 39° festa interregionale. Quest'anno il guadagno sarà destinato alla "Maison Heureuse" di Liegi

12 Aprile 2015 II DOMENICA DI PASQUA

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Ougrée)

La Pasqua è concretezza: resi figli di uno stesso Padre, fratelli di un Fratello che ha dato la vita per noi, siamo invitati a vivere tra fratelli, aiutandoci vicendevolmente, relativizzando le cose a strumenti di comunione e di comunicazione d'amore

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che ci chiami ad essere figli dello stesso Padre, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che ci hai amato fino a dare la tua vita per noi, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che ci inviti ad amarci come tu ci hai amato, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati dal mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Dio, che in ogni Pasqua domenicale ci fai vivere le meraviglie della salvezza, fa' che riconosciamo con la grazia dello Spirito il Signore presente nell'assemblea dei fratelli, per rendere testimonianza

za della sua risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (At 4,32-35)

Dagli Atti degli Apostoli

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore.

Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno. Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 117)

Rit: Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre». Dica la casa di Aronne: «Il suo amore è per sempre». Dicano quelli che temono il Signore: «Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze. Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore. Il Signore mi ha castigato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi. Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci in esso ed esultiamo!

SECONDA LETTURA (1Gv 5,1-6)

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato.

In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi.

Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede.

E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 20,29)

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

Alleluia.

VANGELO (Gv 20,19-31)

Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse

loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Tante volte abbiamo visto questo brano degli Atti come la descrizione della "comunità ideale", ma faremmo bene a vederlo come la conseguenza della resurrezione e la testimonianza della forza che questa genera.

"Un cuor solo e un'anima sola" è la definizione della "moltitudine" dei credenti e, in questa definizione, ci possiamo star anche noi in quanto "credenti".

Siamo contenti di vivere "come fratelli"? Cosa facciamo noi per "vivere tra fratelli"?

Quando parliamo di "fratellanza" pensiamo facilmente alla nostra famiglia o, al massimo, alla cerchia di amici con i quali andiamo d'accordo, non alziamo più in alto lo sguardo, anche se, alcuni gesti che compiamo quotidianamente dovrebbero richiamare. Non salutiamo le persone che incontriamo? Non diamo un colpo di mano a chi ha bisogno? Non facciamo della carità? Forse facciamo queste cose "per educazione" quando, come cristiani, dovremmo compierle "per convinzione", perché Figli dello stesso Padre, diventati tali grazie alla salvezza, al cuore nuovo che Gesù ci ha dato morendo in croce e risorgendo. E' l'esempio di Gesù che fonda questa fraternità: lui stesso ci aveva già detto che saremmo riconosciuti dal modo con cui ci amiamo (Gv 13,35) e Lui ci ha amato per primo.

Bandiamo allora il più possibile il senso di diffidenza quando incontriamo una persona e, superando la semplice "educazione", cerchiamo di manifestare simpatia e familiarità.

L'altra caratteristica che sottolinea la nuova familiarità è il vendere i beni e depositarli presso gli apostoli perché gli altri avessero il necessario.

Anche questo aspetto è stato enfatizzato e utilizzato anche come simbolo del vero comunismo. Ma bisogna ideologizzare ciò che continuiamo a fare in famiglia? Quanto fanno i genitori per i propri figli!! L'amore di genitori sa sacrificarsi fino a tenere per se il minimo indispensabile.

Se questo amore si vivesse su più ampia scala e non solo in ambito familiare, non ripeteremmo anche questa caratteristica della prima comunità? La condivisione economica, o di prestazione, o di disponibilità di tempo, o di consiglio e accompagnamento non mira a impoverire chi dona, ma a far sì che non ci sia più nessun povero, grazie al sostegno offerto. Se i beni sono

mezzi di mediazione tra le persone perché tutti possano vivere bene, non diventano segno di familiarità e di stimolo a costruire insieme?

Ma questo è un settore da tenere sotto osservazione, specialmente oggi, perché quelle cose che dovrebbero creare familiarità, di fatto, stanno creando divisione e sfruttamento: a tutti piace pagare poco una cosa e, in questo tempo di crisi, ci diamo da fare per trovare "il miglior prezzo". Ma trovato, non guardiamo se questo è frutto di sfruttamento! Nel nostro "egoismo", ci basta averlo pagato poco.

E' l'attenzione che il tempo di oggi ci chiede di avere se vogliamo che le cose siano segno e mezzo di familiarità e non strumento di rottura di questa familiarità.

L'uso delle cose è in funzione del bene comune, senza di loro non possiamo vivere, ma se le facciamo diventare prerogativa di pochi, come potremo continuare a vivere?

Solidarietà e verità sono la faccia concreta dell'amore che sgorga dalla croce e dalla resurrezione. Non guardiamo allora al solo bisogno che abbiamo, consideriamo anche quello che potrebbero avere gli altri e allora, forse, saremmo in grado di rispolverare qualità di vita legati all'essenziale e non faremmo dell'apparire il simbolo della nostra esistenza.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.